



Nicoletta Strambelli in arte Patty Pravo

Foschinews 24/11/11

Scesa dall'alto come un'aliena, calata dal futuro un po' bionica biondissima filiforme ed aggressiva. Questa è l'impressione che suscita Nicoletta in Arte Patty Pravo incontrandola. Una donna, un'icona della canzone degli anni migliori e caotici della nostra gioventù. Nicoletta, segno zodiacale Ariete, nata a Venezia nel 1948 famosissima negli "60 e "70 e, come ha dichiarato in occasione dell'intervista, senza che il caos sessantottino la scalfisse. Una vita spericolata, 4 matrimoni con uomini meravigliosi tutt'ora in vita che, come ha dichiarato in occasione dell'incontro con la stampa presso la Fondazione culturale Luciana Matalon di Foro Bonaparte, vorrebbe avere a fianco ma che, per motivi di praticità e senso di libertà, preferisce tenere distanti. In un'intervista pubblicata sul settimanale Oggi parla della propria gioventù vissuta spericolatamente, peccati, provocazioni ma anche virtù'. <<Da ragazza- dice- nell'età in cui si viene presentate in società al ballo delle debuttanti, io debuttavo nei locali notturni, cantando cose intime con una sensualità scoperta ed aggressiva, come a dire che avevo un rapporto carnale con il pubblico. E il successo mi esplose addosso, ero la prima vera hippy degli anni sessanta: ribelle, irrequieta, assertrice dell'amore libero quando ancora una donna veniva giudicata priva di virtù soltanto se fumava in pubblico. Nel tempo i benpensanti riuscirono a trovare le parole giuste per mandarmi al diavolo rimproverando con parole dure la mia condotta a dir poco "svergognata">>. Sono passati i decenni e la società è cambiata, molti dicono in meglio, ma Patty è rimasta sempre così un po' sexy un po' scanzonata. E questa immagine costruita intorno alla cantante diventa sempre più attuale e migliorata dal fatto che ora ci sono meno ipocrisie, meno falsità dove finalmente ognuno può esprimersi senza il timore di essere giudicato. Patty affida ad una sua canzone un messaggio ai giovani del terzo Millennio: < Eccoti di nuovo come un desiderio tu non mi fai dormire, ogni volta morirò per te e vorrei dirti che sono qui, ancora qui lontano dalla mia vita. Ma dentro di te un'immagine sola, è lì che io ti troverò è con te che ho imparato a sognare. Tutto ricomincia nei miei occhi nuove verità, appena si spegnerà il sole è lì che io ti troverò nascosto in un caldo pensiero>.



(Il regista Sebastiano Sandro Ravagnani e, a destra, il protagonista Ivano de Cristofaro)

DREAMLAND LA TERRA DEI SOGNI

Foschinews 21/11/11

<<Ricordo che due anni fa, quando giunse dal quartiere generale di Sacramento l'anticipazione che il Governatore della California Arnold Schwarzenegger aveva nominato il suo amico e partner sportivo Franco Columbu Ufficiale dello "State Board of Chiropractic Examiners", Ivano De Cristofaro e Sandro Ravagnani convinsero Franco Columbu a tornare al cinema con una storia di action-fantasy sugli italiani. Storia di un'America nel 1950 e a Fullerton nel 67 ma anche in qualsiasi altro Paese dove ci sono degli italiani. Così Franco accetta la proposta e con grande professionalità interpreta il ruolo di ex pugile che fa il falegname di quartiere nella "Little Italy" e, dopo varie situazioni, si ritrova ad allenare lo scalpitante "James" interpretato da Ivano che da prima non si comporta bene poi si allenerà con grandi sacrifici fino ad ottenere il titolo dei pesi massimi di pugilato>>. Così Sandro Ravagnani regista esordisce parlando in terza persona presenta il suo primo film della Trilogia di Dreamland, la terra dei sogni che lo ha visto impegnato a "girare" per oltre 2 anni fino ad arrivare alla completa realizzazione un'opera che sarà data, per la visione al pubblico, alle sale cinematografiche dal 10 di dicembre. Un primo film realizzato in Italia e in California, ne seguirà un secondo nel corso del 2012 girato in Brasile ed infine l'ultimo dal titolo "Angeli", che sarà prodotto nel corso del 2013 a Los Angeles.

Dreamland è un'opera cinematografica che nasce da un'accurata e premurosa selezione di sentimenti, con l'intenzione principale di trasmettere quei valori positivi che a volte si può fare solo con le immagini, utilizzando un linguaggio universale capace di arrivare ai cuori di tutte le età, Soprattutto quello della volontà di non arrendersi mai, perché la vita è un dono meraviglioso ed unico.



NAUFRAGHI E CITTADINI DI SERIE B

Foschinews 23/11/11

<<Il male non ha vegetazioni. Lo diceva Alda Merini. Mentre io dico che, mai in questi tempi, il male ha vegetazioni fiorenti, e schifosamente legali. La tragedia, il dolore, la disperazione dei nostri giorni non derivano dai classici dolori conosciuti, consacrati dalla storia, ma dall'ignavia che ristagna nelle istituzioni, e dal fetore che la vita ordinaria, legale, emana>>. Così si esprime Don Antonio Mazzi nell'introduzione del nuovo libro di Gabriella Marazzi. Una donna poliedrica, e in questo caso mamma, conosciuta molti anni fa in occasione di una Personale d'Arte. Il tempo non l'ha cambiata, una donna rimasta conturbante e dalla cadenza emiliana. Eppure una tragedia si è consumata nella sua, seppure agiata, vita. Una tragedia raccontata in maniera sobria ma precisa. Un quadro completo di una famiglia borghese in un contesto molto particolare nell'opera "Naufraghi con spettatori". In questo libro Gabriella si pone come terza persona e, come se si mettesse davanti ad uno schermo a vedere la sua storia, la fa scorrere. Una storia personale e reale che riflette nei due personaggi principali con nomi di fantasia: Rossella la madre e Saverio il figlio afflitto da tossicodipendenza. Un percorso di sofferenza crescente che esplose in tutta la sua drammaticità nell'indifferenza delle Istituzioni ed avidità di alcune strutture private che fanno di questa tragedia un'occasione di business.

Il libro è edito da Aliberti editore , www.alibertieditore.it ed è disponibile in tutte le librerie al prezzo di Euro 14,00



Virginia Agnelli Madre e Farfalla

Grazie al grande contributo di ricerca sui documenti “segreti” possiamo ora scoprire la fascinosa e avvincente vita di Virginia madre di una nutrita schiera di eredi, i famosi 7 fratelli Agnelli fra cui il noto Avvocato Gianni. Madre bellissima, intelligente, coraggiosa, organizzatrice della vita propria e dei figli, dopo la prematura morte del marito Edoardo, ma anche farfalla con quel tanto di trasgressività che la portava a sfidare le regole del bon ton in modo disdicevole per una gran dama dell’epoca. Tutto ciò è esplicito magistralmente nell’avvincente libro scritto a tre mani dalla arcinota Marina, Gabriella Mecucci e Carlo Ripa di Meana vero Testimonial della Saga familiare di Virginia.

Nell’incontro di ieri sera ospiti della Fondazione Matalon di Foro Buonaparte a Milano abbiamo seguito con attenzione questa affascinante storia evocata da Carlo Ripa di Meana all’epoca ragazzo e vicino di spiaggia della famiglia Agnelli a Forte dei Marmi. Una vicinanza che lo ha portato ad essere sincero amico della famiglia e coetaneo di Giorgio Agnelli. Il frutto di tutto ciò è un avvincente libro che esce dallo stereotipo del “biografico all’acqua di rose” e condensa nello spazio dello stesso una serie di documenti, supportati da importanti note biografiche redatte da Curzio Malaparte, che ci fanno conoscere fino in fondo un momento della storia d’Italia fino ai più sconosciuti. Immane l’intervento della fascinosa ed esuberante Marina, prima Lante della Rovere e Ripa di Meana poi. Nell’intervento, che ha approfondito alcune tematiche, si è parlato di analogie che, anche se in tempi diversi, danno un certo senso di vicinanza caratteriale.

Il libro “Virginia Agnelli, Madre e farfalla” edito da Minerva Edizioni, 192 pagine più copertina è disponibile nelle librerie al prezzo di 19,00 Euro